

e, contemporaneamente, presentò la domanda che è oggetto della discussione odierna.

Ora debbo dirgli che è vero che dopo che io ebbi parlato a lui, una casa di Vienna, benchè non abbia iniziato trattativa alcuna col Ministero della guerra, ha fatto però delle offerte per fabbricare fucili in un termine più breve di quello che ci consentono i fondi che abbiamo in bilancio; ma pel momento io non ho creduto di dare alcuna risposta, perchè voglio esaminare accuratamente la cosa e non intendo fare nulla senza l'autorizzazione della Camera.

Dichiaro che, qualora si facessero contratti con case straniere, essi non dovrebbero portare alcun danno ai nostri operai ai quali anzi vorrei che fosse continuato il lavoro che hanno ora.

Può esser sicuro l'onorevole Papa che per il momento le voci sono premature.

Imbriani. Speriamo mai a case straniere! Abbiamo da far lavorare le nostre!

Presidente. Onorevole Imbriani non interrompa.

Mocenni, ministro della guerra. Mi lasci dire, onorevole Imbriani, e vedrà che avrò il piacere di soddisfarla.

Concludo col dire che, nulla deciderò senza l'approvazione della Camera, ed in ogni modo, prenderò provvedimenti tali da salvaguardare l'interesse italiano e soprattutto il lavoro dei nostri operai.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Papa.

Papa. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni ed aggiungo che non me le aspettavo diverse da quelle che egli ha fatto oggi. Io non potevo credere che nelle presenti condizioni economiche d'Italia, se il Governo avesse bisogno di fucili, dovesse ricorrere all'industria estera dal momento che abbiamo quattro fabbriche governative, e parecchi industriali italiani che potrebbero in tempo brevissimo fornire tutta la quantità di fucili che al Governo possa occorrere.

Ritengo che il Governo mai vorrà far cosa contraria all'industria italiana e sottrarre lavoro agli operai italiani.

Son lieto di aver provocato questa solenne e formale dichiarazione dell'onorevole ministro che varrà a dissipare i dubbi, a dileguare i timori che le dicerie più volte ripetute dai giornali potevano per avventura aver suscitato in diverse parti d'Italia. Quindi mi

tengo sicuro che, comunque il Governo voglia provvedere alla fabbricazione dei fucili, esso si servirà esclusivamente e per ogni loro parte dell'industria italiana.

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Giovagnoli al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno ed al guardasigilli « sulla necessità di una vigorosa applicazione delle disposizioni di legge dirette a reprimere la diffusione di false notizie a fine di bassa speculazione e sulla opportunità di presentare e fare adottare un disegno di legge contenente speciali sanzioni, se le presenti disposizioni sono insufficienti. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. La interrogazione dell'onorevole Giovagnoli ha una grande importanza.

Il brutto vizio delle notizie false è di nocimento agl'interessi economici del paese e può essere di pregiudizio alla pubblica sicurezza. Convieni studiare, se occorra una legge speciale per elevare la notizia falsa a reato come si è fatto in Francia.

Ma non creda l'onorevole Papa...

Voci. Giovagnoli, Giovagnoli.

Crispi, presidente del Consiglio... È l'effetto di un po' di simpatia!.. (*Si ride*).

... non creda l'onorevole Giovagnoli, che la questione sia scevra di difficoltà, imperocchè non tutte le notizie false, che spesso i giornali si divertono a metter fuori per solleticare la curiosità pubblica, possono elevarsi a reato. Ci vuole uno scopo di lucro, ci vuole il dolo; ci vogliono tutti quegli elementi necessari a costituire il reato...

Guelpa. Le bande nere.

Crispi, presidente del Consiglio... non puossi sempre elevare la notizia falsa a tanta altezza.

Comunque sia, la questione non mi giunge nuova, e sarà studiata.

Vedrò, se sarà necessario presentare un disegno di legge speciale, oppure includere l'argomento in un altro disegno di legge per la pubblica sicurezza, che forse i tempi richiedono.

P. esidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio della sua risposta ad una interrogazione, che io avevo presentata parecchio tempo fa; quando, cioè, le false notizie che